

INCONTRO CONSIGLIO COMUNE DI MONTECASTELLO

18 MARZO 2023

1° GIRO INTERVENTI

SINDACO

Montecastello è il comune più piccolo della Media Valle del Tevere, con un calo demografico costante da 15 anni. Ci sono seri problemi per la realtà lavorativa, sono sparite molte attività del territorio, anche dei comuni limitrofi. Il centro storico del paese si sta popolando di stranieri, con modifiche sociali. I nuovi abitanti non hanno problemi economici, provengono anche dall'estero e costituiscono una presenza anche culturale che fa di Montecastello una piccola città. ("La civiltà non si misura a metri quadri e a cubature"). Problema del mantenimento dei servizi scolastici. Difficoltà a parlare con i giovani, dalle scuole medie in poi; con i bambini è più facile. Gli spazi a disposizione sono notevoli, difficile è organizzare percorsi. Di fronte alla complessità la tentazione è semplificare, ma poi questo non aiuta alla realizzazione vera e propria dei processi. I giovani non sopportano più la non accettazione della diversità, non sopportano una società che esclude. Provano un costante senso di inadeguatezza.

CONSIGLIERE 1

Consigliere comunale con alle spalle altre esperienze politiche. Considera positivo il coinvolgimento dei consigli comunali, organo politico di gestione della città, in questo processo di ascolto. La sua esperienza pregressa era invece di contrasto, mentre crede nella positività di un approccio tra mondo politico e chiesa. Storicamente, il paese di MCV era abitato dalla classe padronale e nelle campagne c'era il contado. Ora c'è lo spopolamento dei centri storici, con i giovani che se ne vanno a studiare fuori. Ricorda con affetto i parroci, le attività parrocchiali erano un'opportunità ed avevano una funzione sociale, aiutavano a creare il senso di comunità. Il tema della fede oggi è cambiato: come seguire con i tanti impegni? E poi è la comunità stessa ad essere cambiata. Guardando al futuro, pensa che per le nuove generazioni è necessario far ritrovare il senso di comunità a livello generale. In questo la parrocchia ha il suo ruolo formativo. Un'ultima parola sulla immigrazione: occorre ripartire dal basso, capire quale senso, ridare speranza.

CONSIGLIERE 2

Consigliere comunale che si impegna per il bene comune. Ringrazia il sindaco per come opera e per l'atteggiamento di ascolto. Apprezza questo lavoro che si sta facendo, perché oggi stiamo vivendo un momento molto difficile dal punto di vista umano. La generazione che è giovane oggi è meno fortunata della mia, io avevo la vicinanza dei frati francescani, che mi ha aiutato. La Chiesa può fare molto, ad esempio, mettere insieme le forze. E i ragazzi hanno bisogno di aiuto e anche nel tempo della pandemia non sempre questo è stato fatto. Perché le nuove generazioni non frequentano la Chiesa? Di fronte a proposte di impegno, si fa una gran fatica. Una strada potrebbe essere quella di una risposta comune da parte di tutte le istituzioni e favorire un lavoro comune.

CONSIGLIERE 3

Consigliere, a suo parere il prete è un punto di riferimento generale. E lo è in particolare per i giovani.

CONSIGLIERE 4

Consigliere della frazione di Doglio, a suo parere il rapporto con la fede va scemando, anche a motivo di critiche verso persone che fanno parte della comunità. Problema di essere padrino in battesimi e cresime, a causa delle convivenze non è permesso farlo, mentre secondo lui queste forme nuove di vita vanno prese in considerazione nel nostro contesto

CONSIGLIERE 5

Consigliere, anche per lui è importante la figura del parroco come punto di riferimento. E invece manca una vicinanza da parte della chiesa alla vita della gente. In generale, ci vuole più presenza delle istituzioni.

CONSIGLIERE 6

Consigliere, vede positivamente questo incontro, segno di una chiesa in uscita, insieme laici e religiosi. Ciò che accomuna le istituzioni è la capacità di costruire relazioni. A Spineta si è formato un piccolo gruppo di GI.FRA; è stato un piccolo miracolo, nato dalla scommessa dei frati, che si sono spesi e hanno avuto la cura della ricerca. Altra esperienza positiva il dopo-cresima, che insieme alla mia famiglia e altri amici seguono. Si tratta di 9 ragazzi ed è una grande ricchezza. La collaborazione tra Chiesa e comune va promossa

2° GIRO – RISONANZE

SINDACO

Abbiamo ancora bisogno di un parroco che viva la comunità. Forse non siamo ancora maturi, però possiamo lasciarci interrogare. Come sindaco, credo il mio compito sia quello di fare rete per il bene della gente. Le collaborazioni con caritas e parrocchia possono svolgere un servizio con meno burocrazia. Quindi, collaborare per una presenza relazionale con le persone, per essere vicinanza. Dove si collabora, si possono seguire le persone in modo più capillare. La Chiesa è chiamata a riprendersi spazi di discussione, per punti di vista differenti. Occorre favorire luoghi di confronto aperto ed educativo. I giovani vanno stimolati su temi a loro vicini. L'importante è offrire più punti di vista.

VICESINDACO

Gli sta molto a cuore la realtà dei giovani, con i quali è assai difficile comunicare